

credo che se abbiamo il dovere di sopperire alle spese, abbiamo anche il diritto di pretendere che il danaro pubblico sia speso bene e non sia speso unicamente al fine di favorire dei parassiti e delle persone le quali vogliono mantenere intorno a sè delle clientele. (*Approvazioni — Commenti*).

MOSCA GAETANO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOSCA GAETANO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Debbo aggiungere qualche parola dopo quanto ha detto l'onorevole Abisso, che ha affermato cose che potrebbero impressionare la Camera.

Ora ripeto che, sebbene tutte le critiche dell'onorevole Abisso si riferiscano a fatti che si svolsero sotto il passato Ministero, (*Commenti — Interruzioni*) è doveroso da parte mia affermare che criteri arbitrari non furono usati, perchè nella scelta dei funzionari si osservarono i regolamenti e le norme stabilite. (*Interruzioni del deputato Abisso*).

Nè si può parlare di atti di favoritismo, perchè la Commissione doveva giudicare con criteri suoi, che certo furono diversi da quelli che avrebbe usato l'onorevole Abisso; fece uso di poteri discrezionali e li applicò secondo la sua coscienza; ma quando una Commissione è composta di persone rispettabilissime non si può accusarla di favoritismo solo perchè non si approvano tutte le sue deliberazioni.

ABISSO. Hanno scartato tutti quelli che non erano raccomandati...

MOSCA GAETANO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Questo lo dice lei. È un suo apprezzamento personale, che per me non ha fondamento nella realtà. (*Nuova interruzione del deputato Abisso*).

PRESIDENTE. Onorevole Abisso, faccia silenzio!

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Abisso al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se, di fronte ai gravi danni risentiti a causa della siccità da alcune provincie della Sicilia, non creda necessario estendere ad esse i provvedimenti proposti per la Sardegna ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. È fuor di dubbio che la prolungata siccità ha arrecato gravissimi danni in parecchie regioni d'Italia; ed anche nella settimana

decorsa ho avuto occasione di rispondere ad alcuni colleghi circa i danni avvenuti in Calabria ed in Basilicata.

È da rilevare, però, che il doloroso fenomeno si è manifestato con varia intensità ed ha avuto ripercussioni ed effetti di differente gravità a seconda dell'economia rurale prevalente nelle singole provincie.

La ostinata siccità, che perdura in Sardegna da tre anni, vi ha causato la quasi totale distruzione dei cereali e dei foraggi, e, per la mancanza dei mangimi e dell'acqua, vi ha quasi distrutto il bestiame, seminando lo squallore e la desolazione nei campi e nei pascoli.

Ciò ha indotto il Governo a proporre, e la Camera ad approvare, l'adozione di speciali provvedimenti a favore di quest'isola, ove le principali risorse sono appunto le colture erbacee ed il bestiame.

Nelle altre regioni invece, soprattutto ove sono in onore le colture arboree ed arbustive, gli effetti della siccità, pur essendo notevoli, non rivestono il carattere di gravità e di generalità lamentato per la Sardegna.

Ciò premesso, è evidente che l'adozione di speciali provvedimenti per la Sicilia, analoghi a quelli proposti per la Sardegna, mentre non sarebbe per sè stessa sufficientemente giustificata, porterebbe alla conseguenza di una sempre maggiore estensione di provvedimenti che debbono conservare carattere eccezionale.

Ma, sovra ogni altra considerazione, deve prevalere, nei rispetti finanziari, quella che per i provvedimenti straordinari per la Sardegna non è stato necessario ricorrere al Tesoro, essendo per essi sufficienti i fondi già stanziati anno per anno, in virtù della legge speciale per la Sardegna, testo unico 10 novembre 1907, coi quali, per non essere stati spesi che in minima parte, si può ora far fronte alle spese straordinarie, venendosi così a devolvere in spese utili all'isola quei mezzi che per legge già si erano in suo favore acquisiti.

PRESIDENTE. L'onorevole Abisso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABISSO. Ho presentato questa interrogazione quando ancora la deputazione siciliana non si era riunita e non aveva chiesto udienza al presidente del Consiglio ed ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per ottenere provvedimenti di favore a vantaggio della Sicilia; ma ricordo che in quella occasione tanto il presidente del Consiglio quanto il